

Dal M5S a Forza Italia, il partito dell'Eurolira il denaro virtuale per aggirare Maastricht

I grillini archiviano il no all'euro e lanciano la moneta fiscale che a sorpresa ha molti seguaci in Parlamento. Obiettivo la crescita, ma per l'Ue è debito mascherato

In Italia
circolano già
due alternative
di successo: lo
Sceec e il Sardex
che nel 2015
ha superato i 50
milioni di euro
di transazioni

Anche il Tesoro
avrebbe guardato
con attenzione
ai "Titoli di sconto
fiscale" proposti
dagli economisti
Enrico Grazzini,
Stefano Sylos Labini
e Marco Cattaneo

ETTORE LIVINI

MILANO. Il Luna Park degli euro di scorta — le mille divise alternative nate per affiancare (o rotamare, dicono le malelingue) le banconote targate Bce — si arricchisce di un nuovo protagonista a cinque stelle: la "moneta fiscale", l'arma segreta con cui il Movimento di Beppe Grillo ha archiviato — previo pezzo sul sacro blog — l'era del "no" all'euro per tornare tra i discepoli, pur se un po' recalcitranti, della valuta unica.

L'Eurolira — copyright di Gennaro Zezza, professore dell'Università di Cassino e padrino ideologico del nuovo corso pentastellato — ha illustri precedenti (dalla Am-Lira voluta dagli Alleati nel 1943 fino alla dracma-bis sognata da Yannis Varoufakis in Grecia) e una schiera di fan più eterogenea di quanto si immagini. Renato Brunetta, dice il tam-tam a Roma, era pronto a varare una proposta simile. Silvio Berlusconi vagheggia da tempo una misteriosa valuta parallela tricolore, la Lega studia i Mini-Bot. E il Tesoro avrebbe guardato con attenzione ai "Titoli di sconto fiscale" proposti dagli economisti Enrico Grazzini, Stefano Sylos Labini e Marco Cattaneo.

Il perché dell'interesse trasversale è chiaro: nella Babele dei vice-euro spuntati come funghi in Europa, moneta fiscale G.C. — ammesso e non concesso che superino i dubbi di Ue e Bce — sono quelli che hanno più futuro potenziale. Il funzionamento dell'Eurolira a 5 Stelle è semplice: lo Stato paga quote di opere pubbliche aggiuntive e sussidi al lavoro non in contanti ma con un buono che dà diritto a un credito fiscale. Questo denaro virtuale — roba da Monopoli, di-

cono i detrattori — non entra nei calcoli del debito pubblico e potrebbe essere usata per pagamenti tra aziende, per abbassare il conto del 740 o pagare multe e conti con l'erario. Obiettivo: dare un elettrochoc all'economia senza infrangere i paletti di Maastricht. L'emissione di 40 miliardi di "titoli di sconto fiscale a termine" l'anno (strumento un po' diverso dal Lodo Zezza) — calcola uno studio del 2015 di Antonio Guglielmi, responsabile azionario di Mediobanca — raddoppierebbe il Pil generando in un biennio — grazie all'extra-gettito — le risorse per ripagarsi. E producendo pure un utile netto per il paese.

Fantafinanza? A Bruxelles dicono di sì. L'Eurolira — assicurano — è una nuova versione della vecchia cosmesi di bilancio all'italiana. Una moneta "zombie" nata morta per l'impossibilità di passare l'esame della Ue, dove i falchi del rigore la considerano debito mascherato. La casistica delle divise virtuali nell'era dell'euro è del resto impietosa: vivono (e magari prosperano) se mantengono dimensioni iperlocali. Spariscono se hanno ambizioni eccessive.

La vittima più illustre è la dracma-bis studiata da Varoufakis nei giorni caldissimi del referendum sull'austerità ad Atene. Una moneta destinata a nascere in uno scenario hollywoodiano con tanto di assalto alla zecca per sequestrare l'oro necessario a garantire i pagamenti di pensioni e stipendi pubblici con la nuova divisa. Piano archiviato quando il premier Alexis Tsipras ha firmato la resa alla Troika per restare nell'euro.

Le valute alternative che volano più basso godono invece ottima salute. La più vecchia è il

Chiemgauer, nato per gioco in Baviera e accettato oggi in migliaia di negozi, con tanto di banca centrale e banconote da 1 a 20. La divisa teutonica si svaluta ogni tre mesi per incentivarne la circolazione. Si usa per pagare dentista, pane o meccanico. E se si vuole ritrasformare in euro si paga una commissione del 5%, girata per il 3% a realtà no-profit. La sua caratteristica è che cambia mano 2,5 volte più rapidamente dell'euro. Segno che l'obiettivo di muovere liquidità e stimolare consumi è centrato. Una moneta propria l'hanno Nantes (il Bonùs) e Bristol dove il sindaco prende lo stipendio in Pound locali. In Spagna ce ne sono 14 — alcune finanziate proprio dalla Ue — con un milione di utenti.

In Italia circolano già due divise alternative di gran successo. Il Sardex (tra i soci ci sono Banca Sella e una realtà pubblica come Invitalia) che nel 2015 ha già superato i 50 milioni di euro di transazioni fliando cloni in tutta Italia e lo Sceec, valuta "solidale" ed esentasse usata da 19mila persone e accettata da 4mila imprese ed esercizi commerciali e accettata da un Municipio di Roma. Dove Virginia Raggi — come recita il suo programma elettorale — è pronta a lanciare la sua Eurolira capitolina fai-da-te.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



MONETA FISCALE

COME FUNZIONA

Lo Stato paga opere pubbliche, sussidi per creare posti di lavoro e altri aiuti ad aziende o categorie disagiate non in contanti (almeno in parte) ma con un buono - gli ideatori lo chiamano Euroaira, che dà diritto a essere rimborsato con uno sconto sulle tasse che contribuente o azienda devono al fisco

LA LIQUIDITÀ

L'idea è che l'Euroaira diventi una sorta di valuta parallela, utilizzata per saldare conti tra le aziende e con la quale i singoli contribuenti possono immediatamente onorare i propri debiti con lo Stato. Pagando multe, tasse e contributi per gli enti locali

IL NODO REGOLAMENTARE

L'appeal dell'Euroaira come delle proposte simili allo studio di Forza Italia o i mini-Bot della Lega è la possibilità di battere moneta (virtuale) che secondo i suoi ideatori non dovrebbe entrare nei calcoli del debito pubblico tricolore

PIÙ CRESCITA

L'idea dei promotori di queste proposte e dell'Euroaira è che l'iniezione di liquidità al mercato genera crescita più che sufficiente a garantire (tra aumento del Pil e entrate fiscali aggiuntive) i fondi necessari al rimborso dei titoli di sconto fiscale a scadenza

I TIMORI

I detrattori hanno due timori: il no di Ue e Bce a questo progetto - catalogabile secondo loro come debito aggiuntivo - e il rischio che in assenza di aumento del Pil e del gettito a scadenza si generi solo debito aggiuntivo



Wir
La più antica valuta alternativa in Europa, con sede a Zurigo, ha una banca che muove ogni anno 5 miliardi di franchi di controvalore



Bristol pound
Valuta locale della città britannica, anche il sindaco viene pagato con questi soldi



Am-Lira
È quella fatta circolare dagli Alleati dopo il '43



Sardex
Valuta sarda con migliaia di associati, finanziata anche da Invitalia, azienda statale

Esempi di monete alternative



Chiemgauer
È la moneta tedesca-bavarese utilizzata da anni come scambio tra locali



Scec
Valuta sociale in circolazione in Italia



Forza Italia
La proposta di Berlusconi di una valuta parallela



Il caso greco
Varoufakis ha studiato l'introduzione di moneta nel pieno della crisi, pianificando l'assalto alla zecca di Atene e il sequestro dell'oro nei caveau